

L'ITALIA CHE PRODUCE

## made in Italy

### PENELOPE

## Questo tessuto è un'idea luminosa

L'azienda pratese lancia il «Luminex», fatto di fibra ottica. E continua a investire molto nell'innovazione. Grazie a partner molto particolari. di Anna Momigliano



Osare e innovare. Queste sono le linee guida di **Penelope**, azienda toscana specializzata nella produzione di tessuti greggi e in specie di quelli destinati alle confezioni femminili. E che, cosa rara in Italia, segue tutte le fasi della lavorazione: dalla preparazione del filato alla realizzazione del tessuto, fino al controllo e al rammento.

Una realtà imprenditoriale che dà lavoro a 295 persone, tra impiegati e operai, e che è nata nel 1964 da un'intuizione di Roberto Dini. Erano gli anni della rivoluzione del made in Italy: il mondo della moda stava andando verso nuove direzioni e Dini, perito tessile di Prato, aveva subito capito che era il momento di nuove idee.

Oggi l'azienda non è più in mano alla famiglia Dini, anche se Roberto resta un consigliere. È stata acquisita dal **Gruppo Borgosesia**, storica holding del settore tessile guidata da Nicola Rossi e da Mauro Girardi (rispettivamente amministratore delegato e presidente), che detiene una posizione dominante sul mercato italiano.

Ma, oggi come allora, la filo-



Il nuovo tessuto «Luminex» prodotto dalla Penelope. Qui sotto, l'a.d. Nicola Rossi.



sofia aziendale è rimasta la stessa: innovazione a ogni costo. Sono serviti tre anni di dure ricerche, per esempio, per mettere a punto il «Luminex». Si tratta di un tessuto luminoso, creato insieme ad alcuni partner internazionali, che è in grado di emettere luce propria: infatti è realizzato in fibra ottica, tessuta come se fosse un filato tradizionale. Ma alla fine ne è valsa la pena: questo tessuto avveniristico è oggi utilizzato nella moda, nel teatro, per l'abbigliamento di sicurezza e persino nel settore arredo-casa. «Investire nell'innovazione come fattore strategico per la crescita dell'azienda è una necessità per qualsiasi industria» dice a *Economy* Nicola Rossi.

«Ma nel tessile l'esigenza è ancora più forte visto il mercato sempre più competitivo».

In questo, fare parte di una grande holding offre un vantaggio. Infatti Borgosesia controlla anche **Smartex**, una società fondata nel 1999 proprio per progettare e sperimentare materiali tessili ad alta tecnologia, utilizzabili nella biomedica o nell'elettronica. Grazie alla partnership con Smartex, Penelope partecipa a più progetti per lo sviluppo di nuovi materiali hi-tech.

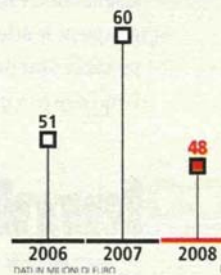
La ricerca, però, «non è la sola condizione per vincere la concorrenza» conclude Rossi. Anche nel tessile i servizi al cliente stanno diventando sempre più cruciali: «A supporto di un prodotto di qualità, offriamo soprattutto il servizio» garantisce.

### E L'EXPORT VALE IL 30%

Fondata nel 1964 da Roberto Bini, oggi Penelope non appartiene più alla famiglia ed è entrata a fare parte della divisione tessile del Gruppo Borgosesia, da tempo leader del settore. L'azienda ha la sua sede principale a Montemurlo, in provincia di Prato, otto stabilimenti nel resto d'Italia e una fabbrica anche in Romania. I ricavi derivano per il 30% dall'export, quasi interamente rivolto ai Paesi dell'Unione europea.

#### AFFARI HI-TECH

Il fatturato di Penelope, in milioni di euro: il dato del 2008 è una stima.



Penelope è stata segnalata a *Economy* da Dun & Bradstreet, che le ha attribuito un «rating 1». D&B è la prima società al mondo nella business information. Da più di 40 anni è presente anche in Italia, dove ha una banca dati d'informazioni commerciali e di bilancio su oltre 3,5 milioni di imprese. Il «rating» D&B, che tiene in considerazione variabili di carattere qualitativo e di tipo quantitativo, esprime un giudizio di affidabilità sulle aziende: questo valore viene costantemente aggiornato, ed è espresso in una scala da 1 a 4. Ottenere un «rating 1» D&B equivale a un esplicito riconoscimento di eccellenza aziendale.